

PARCO SIRENTE-VELINO: ECOLOGISTI VS REGIONE E SINDACI, "LO DISTRUGGONO"

26 Ottobre 2016

L'AQUILA - "A fronte dell'attuale situazione di crisi, malfunzionamento e malcontento generalizzato, il futuro del Parco Regionale Sirente-Velino potrebbe ormai essere segnato per sempre. Nella seduta di domani della II Commissione (Ambiente e Territorio) del Consiglio regionale Abruzzese, infatti, si tenterà di celebrare il funerale del Parco, suggellando uno sciagurato accordo tra alcuni agguerriti Sindaci (soprattutto dei paesi della Valle Subequana) e alcuni ambientalisti della zona, ed il tutto con la benedizione del noto 'ambientalista', il presidente della Commissione Pierpaolo Pietrucci".

Lo affermano in una nota le associazioni ecologiste Appennino Ecosistema, Wwf Abruzzo Montano, Lipu Abruzzo, Altura Abruzzo e Salviamo l'Orso. "In cosa consisterebbe l'accordo faticosamente raggiunto? - si chiedono le associazioni -. Ma è alquanto ovvio, nella ripermetrazione dei confini del Parco nella Valle Subequana, senza alcuna base scientifica e per puri motivi localistici, con una perdita secca di quasi tutto il versante sinistro orografico della Valle dell'Aterno e di una superficie di circa 5 mila - 10 mila ettari, pari al 10-20 per cento dell'intera superficie protetta, in zone caratterizzate da habitat e specie prioritarie a livello europeo, destinate secondo il (mai approvato) Piano del Parco a divenire zone 'B' di Riserva Generale".

IL RESTO DELLA NOTA

Si punta insomma ad avviare lo smantellamento del Parco, senza pensare che la Legge regionale prevede che l'adozione formale del Piano del Parco sarebbe già dovuta avvenire da oltre vent'anni, secondo le procedure previste dalle tre precedenti leggi, mai attuate, che ne prevedevano l'entrata in vigore entro 6 mesi (nel 1989), entro 18 mesi (nel 2000) ed entro 18 mesi (nel 2011), nonché la possibilità di esercitare i poteri sostitutivi da parte della Giunta Regionale.

Le Associazioni ecologiste Appennino Ecosistema, Wwf Abruzzo Montano, Lipu Abruzzo, Altura Abruzzo e Salviamo l'Orso affermano che, a fronte della ormai conclamata mancanza di volontà di Sindaci e Regione di approvare finalmente il Piano del Parco, rendendolo realmente operativo e rilanciandone così le attività, l'unica soluzione per assicurare un'efficace protezione agli ecosistemi del massiccio del Velino Sirente è rinunciare alla tutela regionale e passare decisamente all'istituzione del progettato Parco Nazionale.

Infatti, la mancata gestione del Parco Regionale da parte della Regione in questi 28 anni lo ha reso di fatto un vero e proprio ectoplasma, impedendone il funzionamento e qualsiasi ricaduta positiva sul territorio: non resta quindi che concludere una volta per tutte questa storia di cronache inadempienze, affrancando il Sirente Velino dalla tutela regionale.

La proposta di istituzione del Parco Nazionale del Velino Sirente, lanciata all'inizio di quest'anno da Appennino Ecosistema, comprende infatti l'approvazione della zonazione del territorio (secondo la bozza già elaborata dagli esperti di Appennino Ecosistema) fin dal momento dell'istituzione del nuovo Parco Nazionale.

La zonazione prevista dal Piano del Parco Regionale avrebbe potuto lanciare una gestione del territorio scientificamente fondata ed adeguata da un lato alle sue qualità ecologiche e dall'altro alle attività umane con queste compatibili.

Senza il Piano del Parco, permangono invece in vigore in modo "provvisorio" (da ormai quasi trent'anni!) assurdi ed immotivati divieti di assoluta inalterabilità dei luoghi, su tutto il territorio del Parco, persino nei centri abitati e nelle zone agricole, che fanno degli abitanti di tutti i Comuni compresi nel Parco veri e propri ostaggi della mancata applicazione della legge e dell'assoluta discrezionalità dell'Ente Parco per le autorizzazioni relative a qualsiasi intervento sul territorio.

La proposta di istituzione del Parco Nazionale aveva trovato il sostegno aperto delle Amministrazioni Comunali di Ocre, San Demetrio ne' Vestini e Magliano de' Marsi, il sostegno condizionato di quelle di Lucoli e L'Aquila e l'interesse a vagliare la proposta di molti altri Sindaci, nonché del Presidente della Commissione Territorio e Ambiente della Regione, che sembra ora aver invece imboccato un'altra strada.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli